

Scelta Iorio può riconfermare Sergio Florio o rimuoverlo dall'incarico Manager Asrem, oggi la decisione



■ **CAMPOBASSO** Sanità, deciderà oggi il governo regionale sulla guida dell'Asrem. Da stabilire ovviamente la riconferma di Sergio Florio o la sua rimozione al vertice dell'Azienda unica sanitaria regionale. Una scelta importante delicata e difficile in questo momento di crisi della sanità e soprattutto di tempesta politica che da qualche tempo, come non mai, travolge il settore. Naturalmente sono parecchie le correnti di «pensiero» o di convinzioni che da giorni animano il toto manager. La scelta la deve fare il presidente della Giunta Iorio e i suoi assessori ma ovviamente sarà in particolare il

Governatore a prendere la soluzione definitiva ammesso che non l'abbia già adottata e quindi solo da comunicare. Che Florio venga riconfermato rimane difficile sebbene non appare impossibile che l'incarico gli possa essere ridato. Per il momento di pochi mesi, naturalmente una proroga, per poi decidere meglio sul da farsi. I

nomi che si affacciano non sono molti. Quello che più è ricorrente è il direttore amministrativo Percopo che appartiene alla stessa squadra di collaboratori che Florio a suo tempo ha voluto e che potrebbe incontrare il consenso almeno della maggioranza di palazzo Motta. Ovviamente il centrosinistra richiede un cambiamento radicale, la rimozio-



ne di quelli che hanno condotto la sanità ai livelli di indebitamento attuali e pertanto un rinnovamento con l'impegno di persone lontane dalla politica che oltre che possedere un'adeguata professionalità, siano consapevoli del momento critico che vive la sanità in Molise. Che è attesa ad una serie di esami nei prossimi giorni con la valutazione ulteriore del suo Piano di rientro da parte del Governo nazionale e quindi della sua prossima conduzione anche in rapporto al commissariamento.
A.I.Cia.

Percopo

Sarebbe

uno dei papabili

in caso di sostituzione

Centrosinistra

Chiede che vi sia

un cambiamento

radicale

Sorbo critica l'Idv: «Prima di organizzare sit-in per l'ospedale spiegchino perché hanno appoggiato il sindaco Cotugno»

■ «È davvero uno spettacolo singolare vedere gli esponenti cittadini dell'Italia dei Valori organizzare oggi la raccolta delle firme contro il ridimensionamento del Ss. Rosario quando appena otto mesi fa si sono candidati ed hanno chiesto i voti per l'attuale sindaco Nicandro Cotugno garantendo che, in caso di vittoria, l'ospedale di Venafro non sarebbe stato ridimensionato». La critica arriva dal coordinatore e consigliere comunale di Città Nuova, Antonio Sorbo che in una nota torna sulla recente iniziativa messa in atto dall'Idv in favore del nosocomio venafro. Scrive il consigliere: «È davvero singolare se si pensa che, quando si è discusso e votato in Consiglio regionale il Piano Sanitario e sono stati adottati tutti i provvedimenti che hanno poi portato al ridimensionamento dell'ospedale di Venafro, nessuno, nemmeno i consiglieri dell'Idv e ancor meno il rappresentante venafro, ha sentito la necessità di presentare uno straccio di emendamento o almeno di chiedere pubblicamente a loro il rispetto del



Venafro
La sede
dell'
ospedale
SS Rosario

patto che era stato sottoscritto in occasione delle elezioni comunali di Venafro. Addirittura al momento del voto i consiglieri dell'Idv sono risultati assenti. In quella sede e in tempo utile forse il consigliere regionale Nicandro Ottaviano, avrebbe potuto difendere meglio e più efficacemente il Ss. Rosario ed evitare che si ar-

rivasse al punto in cui siamo. Non risulta che in tutti questi mesi né lui né altri esponenti dell'Idv abbiano assunto una qualche iniziativa. Dopo essere stati quanto meno complici di quanto sta accadendo, con il proprio silenzio e con la propria assenza e soprattutto con le promesse fatte e non mantenute in campagna

elettorale, è troppo facile oggi far finta di svegliarsi di colpo, di cadere dalle nuvole e tentare di cavalcare la protesta popolare facendo - su questo ha ragione Progetto Molise - demagogia e populismo. Non è più il tempo del «cerchiobottismo», non si può continuare a dare un colpo alla botte e una al cerchio. Il gioco delle tre carte non può continuare in eterno. I venafriani non meritano di essere presi in giro! Agli esponenti cittadini dell'Italia dei Valori chiediamo di essere coerenti. Se vogliono essere credibili, prima di organizzare sit-in, chiedano scusa ai venafriani per averli ingannati otto mesi fa e tolgano il loro appoggio alla giunta Cotugno, ritirando il loro assessore dall'esecutivo. Se invece l'Italia dei Valori continuerà a sostenere la giunta Cotugno nonostante il ridimensionamento del Ss. Rosario, vorrà dire che l'accordo con loro e con il centrodestra è stato sottoscritto non per difendere l'ospedale di Venafro e gli interessi della città, ma per altre motivazioni che nulla hanno a che vedere con gli interessi generali».

Città Nuova

Il gruppo consiliare

**è intervenuto sulla
raccolta di firme**

Il capogruppo

«Per otto mesi

**hanno invece dato
appoggio alla giunta»**

Incarichi da rinnovare



Contratto Asrem in scadenza, Florio pronto a fare valigia

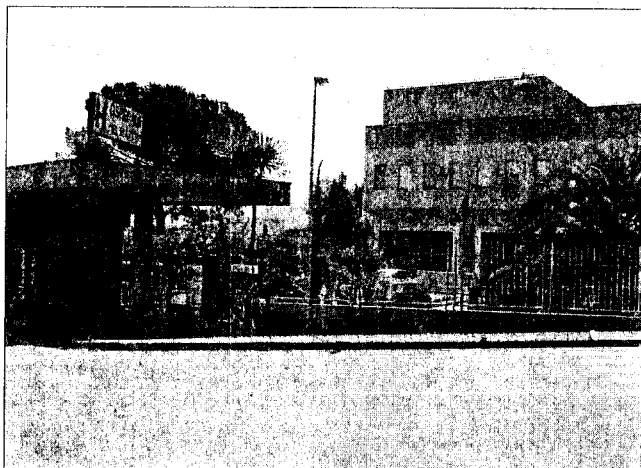
CAMPOBASSO. Negli uffici dell'Asrem, in via Petrella a Campobasso, gira una voce: il supermanager dell'azienda sanitaria sta preparando gli scatoloni. Quasi a mostrare la consapevolezza che il contratto da direttore generale non gli verrà rinnovato. Del resto sarebbe storia già risaputa: da un po' è questa la notizia data. Oggi il contratto scade per Sergio Florio (nella foto). E' tempo di rinnovi. Certo, nei Palazzi del potere c'è chi continua a ripetere che "Florio sarebbe già decaduto in virtù di una delibera per quanto riguarda eventuali dissesti di bilancio". In un modo o nell'altro fuori dalle stanze dei bottoni. Ma sono spifferate che devono essere supportate da atti dell'esecutivo. E nonostante la pausa natalizia e le celebrazioni per la ricorrenza dell'autonomia, la giunta regionale si riunisce. Se non dovesse essere confermato Florio, senza un atto di nomina preciso, al suo posto potrebbe andare il direttore sanitario più anziano. Un incarico ponte in attesa di specifica delibera. Tra i papabili resta Sabusco, anche se le sue quotazioni nel giro delle ultime settimane sono andate giù in ribasso.

Pomo della discordia l'ospedale Santissimo Rosario minacciato da tagli e accorpamenti

Anche Città Nuova contro l'Idv

Il capogruppo Antonio Sorbo: "Chiedano scusa ai venafrani per averli ingannati"

VENAFRO. Dopo Progetto Molise anche Città Nuova si scaglia contro i referenti locali dell'Italia dei Valori, promotori di una petizione per il "Santissimo Rosario". Dai toni duri il comunicato diffuso dal capogruppo del movimento Antonio Sorbo: "E' davvero uno spettacolo singolare vedere gli esponenti cittadini dell'Italia dei Valori organizzare oggi la raccolta delle firme contro il ridimensionamento del "Ss. Rosario" quando appena otto mesi fa si sono candidati ed hanno chiesto i voti per l'attuale sindaco Nicandro Cotugno garantendo che, in caso di vittoria, l'ospedale di Venafro non sarebbe stato ridimensionato. Tutti ricordano i comizi e le dichiarazioni del leader locale dell'Italia dei Valori che giurava sulle garanzie avute direttamente dal governatore e chiedeva di votare per il candidato sindaco di Iorio. E' davvero singolare se si pensa che, quando si è discusso e votato in Consiglio regionale il Piano Sanitario e sono stati adottati tutti i provvedimenti che hanno poi portato al ridimensionamento dell'ospedale di Venafro, nessuno, nemmeno i consiglieri dell'IdV e ancor meno il rappresentante venafrano, ha sentito la necessità di presentare uno straccio di emendamento (come invece è stato fatto per l'ospedale di Agnone) o almeno di chiedere pubblicamente a Iorio il rispetto del patto che era stato sottoscritto in occasione delle elezioni comunali di Venafro. Addirittura al momento del voto i consiglieri dell'IdV sono risultati assenti. In quella sede e in tempo utile forse il consigliere regionale Nicandro Ottaviano, che ha sottoscritto, in occasione delle elezioni comunali, l'accordo con Michele Iorio che aveva come punto principale la salvaguardia e addirittura il "potenzia-



mento" dell'ospedale, avrebbe potuto difendere meglio e più efficacemente il "Ss. Rosario" ed evitare che si arrivasse al punto in cui siamo. Non risulta che in tutti questi mesi né lui né altri esponenti dell'IdV abbiano assunto una qualche iniziativa o anche fatto almeno una dichiarazione pubblica a difesa del "Ss. Rosario", la cui sorte è ormai chiara da molti mesi. Dopo essere stati quanto meno complici di quanto sta accadendo, con il proprio silenzio e con la propria assenza e soprattutto con le promesse fatte, e non mantenute in campagna elettorale, è troppo facile oggi far finta di svegliarsi di colpo, di cadere dalle nuvole e tentare di cavalcare la protesta popolare facendo - su questo ha ragione Progetto Molise - demagogia e populismo. Non è più il tempo del "cerchiobottismo", non si può continuare a dare un colpo alla botte e una al cerchio. Il gioco del-

le tre carte non può continuare in eterno. I venafrani non meritano di essere presi in giro! Agli esponenti cittadini dell'Italia dei Valori chiediamo di essere coerenti. Se vogliono essere credibili, prima di organizzare sit-in e tavoli per la raccolta delle firme per la difesa dell'ospedale di Venafro, chiedano scusa ai venafrani per averli ingannati otto mesi fa e tolgano il loro appoggio alla giunta Cotugno, ritirando il loro assessore dall'esecutivo. Un vecchio proverbio dice che non si può avere la botte piena e la moglie ubriaca. Se invece l'Italia dei Valori continuerà a sostenere la giunta Cotugno nonostante il ridimensionamento del "Ss. Rosario", vorrà dire che l'accordo con Iorio e con il centrodestra è stato sottoscritto non per difendere l'ospedale di Venafro e gli interessi della città, ma per altre motivazioni che nulla hanno a che vedere con gli interessi generali".

Prima la celebrazione della Santa Messa e dopo il taglio del nastro lo spettacolo della Santa Claus Band

L'hospice apre la sua hall

Nel giorno di Natale la struttura frentana ha inaugurato il nuovo ingresso e la sala d'accoglienza

LARINO. Nel giorno in cui il Cristo si è fatto bambino per dare al mondo la speranza, per ridargli la gioia, è stata inaugurato, il nuovo ingresso dell'Hospice Madre Teresa di Calcutta, la struttura di via Marra che ormai da oltre due anni grazie all'impegno del direttore Carmine Antonio Travaglini, della sua equipe medica e paramedica e dei volontari dell'associazione intitolata alla suora della Carità, è diventata sì, luogo di cura, ma a anche contenitore di solidarietà, di accoglienza per quanti stanno percorrendo l'ultimo viaggio della loro vita mortale. L'inaugurazione di quella che da Natale è una vera e propria hall a disposizione di quanti, a qualsiasi ora si recano all'Hospice per visitare i pazienti ricoverati, è stata preceduta dalla celebrazione della Santa

Messa presieduta da Padre Emidio Cappabianca e dallo spettacolo della Santa Klaus Marching Band diretta dal maestro Roberto Di Carlo. Tanti Babbo Natale con i loro strumenti, dopo aver allietato la degenza dei pazienti ricoverati al Vietri, hanno voluto dare gioia in musica anche ai pazienti dell'Hospice e dopo aver ottenuto il loro consenso sono entrati nella struttura, nelle loro stanze ed hanno fatto risuonare la gioia del Natale con le musiche inconfondibili che la tradizione ha lasciato per grandi e per i piccoli. Dopo la visita nelle stanze di degenza, l'inaugurazione del nuovo ingresso. È toccato a Padre Emidio, prima della benedizione, ringraziare Dio per aver donato a Larino, ma all'intera comunità regionale una struttura come quella dell'Hospice Madre Teresa ma anche quanti con la loro generosità, nonostante gli eventi luttuosi, hanno voluto donare dei fondi all'associazione, fondi che si sono trasformati in arredi, suppellettili, il tutto per rendere sempre più confortevole la degenza. Carmine Antonio Travaglini nel suo messaggio ha voluto ringraziare tutti i presenti, i fami-



Il taglio del nastro del dottor Travaglini

liari, la sua equipe medica e paramedica, i volontari che hanno voluto donare solidarietà a quanti nella struttura percorrono un viaggio spesso senza ritorno, un viaggio che deve essere vissuto però all'insegna dell'umana solidarietà perché anche il paziente terminale ha diritto di vivere fino in fondo la sua vita. Come detto, da Natale l'Hospice ha un nuovo ingresso, quello per intenderci prima utilizzato dai liceali, un luogo arredato e trasformato in un salotto dove proprio i familiari potranno trovare non soltanto accoglienza, ma anche tutte le informazioni e sulla struttura e sulla associazione di volontariato.

Ennedieffe



Santa Claus Band nel nuovo ingresso

Il Quotidiano Isernia

Soddisfatto Gamberale: garantiremo una presenza più capillare sul territorio **Asrem, rinnovato parco auto**

Acquistate 22 macchine per risparmiare sui costi di gestione

L'Asrem di Isernia ha rinnovato il parco auto. Nei giorni scorsi, infatti, sono state consegnate all'azienda ospedaliera 22 nuove autovetture. Le auto (Fiat Panda 4x4, Fiat Punto e Fiat Brava), in locazione a lungo termine, andranno a sostituire i vecchi veicoli la cui manutenzione aveva costi troppo elevati. I nuovi veicoli sono garantiti da servizi manutentivi ed assicurativi completi, nonché da allestimenti aggiuntivi e migliorativi all'avanguardia, come i navigatori satellitari relativi alla sicurezza su strada. Il contratto stipulato, di durata quinquennale, oltre a garantire la manutenzione, cambio illimitato e custodia dei pneumatici (anche da



neve) a costo zero, prevede l'applicazione per tutte le vetture di una polizza kasko Tre (senza franchigia e a copertura di eventuali danni conducente e trasportati), oltre che un sistema tecno-

logico finalizzato alla corretta, costante, compiuta e dunque efficiente gestione dell'intero parco auto. Il servizio verrà gestito a livello centrale con un sistema computerizzato. La gara è

stata espletata ed aggiudicata da parte della Asrem alla Arval, società del gruppo bancario Bnp Paribas, leader in Italia del settore dei servizi di noleggio auto per aziende pubbliche e private. Soddisfatto il Direttore della Asrem di Isernia, Renato Gamberale: "La soluzione adottata per la gestione del nuovo parco macchine è soddisfacente e la relativa ottimizzazione viene rinviata alla riorganizzazione postulata dalla riforma sanitaria in atto. Con i nuovi veicoli potrà essere rafforzata e distribuita in maniera più capillare sul territorio la presenza assistenziale degli operatori sanitari, con vantaggi concreti per tutta la popolazione".

Scade a mezzanotte il contratto del manager della Asrem

Per Florio forse... ultimo giorno di lavoro

*Le indiscrezioni continuano ad indicare
un cambio di rotta: in pole di nuovo Sabusco*

L'incontro pare ci sia stato. Ma si è risolto in uno scambio d'auguri, per ora nulla di più. Hanno avuto poco altro da dirsi **Michele Iorio** e **Sergio Florio**. Il manager della Asrem è formalmente in carica fino alla mezzanotte di oggi. Poi... solo il Governatore può saperlo. Solo lui può dirlo. E lo dirà forse in giornata, o lunedì.

Certezze certe sulla riconferma l'ingegnere di Avellino non ha mai avute. Negli ultimi giorni, meglio dire da circa un mese, anzi ha ricevuto più di un'avvisaglia sulle intenzioni della giunta regionale di cambiare cavallo. Nel mirino, sembra soprattutto dell'assessore al Bilancio **Gianfranco Vitagliano**, le tante spese dell'azienda sanitaria, il mancato rispetto dei tetti imposti anche dal piano di rientro, le infinite consulenze, troppe nelle mani di pochi eletti, come Raffaele D'Elia. Questo il "nero" della vicenda. Che ha anche un "bianco", elementi che lo stesso Florio non ha potuto non elencare. Lo ha fatto davanti alla Corte dei Conti (per il bilancio aziendale del 2007) e in una nota arrivata prima di Natale al presidente/assessore alla sanità. Gli atti concreti, certo, sono del manager, ma le decisioni, o le indiscrezioni, sono del livello politico, a cui va anche la responsabilità. Del debito, ad esempio, della mancata eliminazione delle Zone, avvenuta solo dopo molti inviti sempre più vincolanti del governo nazionale, della riduzione dei distretti.

Come che sia, la volontà di sostituire il vertice di un'azienda che potrebbe dover attuare una programmazione ideata da un commissario (la decisione del premier **Berlusconi** arriverà a metà gennaio) è rimasta. I nomi che restano accreditati sono in sostanza due. Il direttore sanitario **Giuseppe Sabusco** e quello amministrativo **Angelo Percopo**. Con una leggera preferenza, nelle indiscrezioni dell'ultimo minuto, per Sabusco. Solo indiscrezioni, però... Chissà che alla fine il nome non sia ancora, Sergio Florio...

r.i.

Intanto Progetto Molise non sembra gradire l'azione messa in campo dal partito di centro sinistra

VENAFRO - Sempre l'ospedale di Venafro in primo piano. Anche perché, se non intervengono altri atti firmati, dal 2 gennaio Ortopedia finisce ad Isernia (sulle carte del Psr è scritto così, ndr).

È questo trasferimento vorrà dire che il SS Rosario finisce moribondo in Rianimazione, ma al Venezia di Isernia. Bell'affare! In questi giorni ed in queste ore l'Idv, con in testa il consigliere regionale Nicandro Ottaviano ed il presidente del Consiglio Nico Palumbo, stanno raccogliendo firme a favore del SS Rosario. Attraverso una petizione popolare. E con banchetti volanti, posti anche di fronte all'entrata principale dell'ospedale di Venafro. La cosa però non sembra piacere agli uomini di Progetto Molise, che chiedono maggiore prudenza ed equilibrio all'Idv. Progetto Molise è preponderante nell'Amministrazione cittadina, potendo contare su due assessori (Chiara Capobianco e Claudio Petrecca) e ben tre consiglieri (Loreto Zullo,

Alfonso Cantone e Luigi Viscione). Inoltre gode dell'appoggio anche di Massimiliano Scarabeo, consigliere regionale, di Francesco Martino (presidente del Consorzio di Bonifica) e di Fabio Ottaviano (commissario del Consorzio Industriale). Come si può facilmente capire l'associazione culturale e politica rappresenta una vera e propria corazzata, all'interno della realtà venafra, capace di assaltare tutto e tutti. Oltre che decidere il destino

dell'Amministrazione cittadina guidata da Nicandro Cotugno. Progetto Molise scalpita e sta facendo di tutto per isolare la componente dell'Idv, che è oltretutto l'unica rimasta di centrosinistra ed è fortemente minoritaria all'interno delle Istituzioni locali, targate centrodestra. Sull'ospedale però gli uomini di Progetto Molise, a quanto è dato sapere, hanno firmato un documento comune. Attraverso il quale se dovesse venir trasferita Ortopedia da Ve-

nafro ad Isernia, sarebbero pronti a dimettersi in massa dai loro rispettivi incarichi. Ma porteranno fino in fondo un tale proposito? Nei giorni scorsi si è anche registrato un comunicato di Raimondo Santilli, capogruppo della maggioranza al Comune di Venafro e considerato assai vicino a Filoteo Di Sandro (consigliere regionale di An). Con tale comunicato, peraltro assai equilibrato, Santilli si è mostrato preoccupato delle future sorti del SS Rosa-

rio. Dicendo anche di stare all'erta insieme con tutta l'amministrazione guidata dal sindaco Cotugno. Come a dire: preoccupato e vigile. Tutto questo fa pensare che l'ospedale di Venafro è stato avviato verso una brutta china discendente. Santilli infatti vi lavora come medico e viene perciò considerato un tecnico esperto di questioni attinenti la politica sanitaria regionale. Non è certo uno sprovveduto. Inoltre gli si riconosce un equilibrio fuori dal comune,

poco incline al facile populismo. Intanto in queste giornate si sono svolte riunioni ed assemblee tra gli operatori che lavorano al SS Rosario. Tra loro si sono raccolti soldi per realizzare un grande striscione rosso che è esposto in alto nei viali interni dell'ospedale. E su cui è scritto, a caratteri cubitali. «Difendiamo l'ospedale». Insomma la partita è in atto. Il malato (l'ospedale di Venafro) è gravissimo, ma ancora nessuno si azzarda a benedirlo da morto. I margini per salvarlo si fanno sempre più ristretti e tutti i politici venafra minacciano scintille. Con quale credibilità? Più di uno infatti continua a citare un vecchio proverbio venafra: santa Chiara ropp' ar-rubbat, l' port r' fierr'. Come a dire: si doveva agire prima che fosse troppo tardi. Sull'ospedale si sta giocando una partita ancora più grande. Che vede in ballo personaggi e partiti. Ma anche lo stesso futuro dell'Amministrazione di Nicandro Cotugno.

emmelle

L'intervista

Agnone - L'ingegnere di Pescopennataro in scadenza di mandato traccia il bilancio di tre anni

«Il Caracciolo va potenziato»

Parla il manager Tonino Sciulli che inoltre sottolinea: «E' indispensabile mantenere l'autonomia gestionale»

AGNONE - «Tanto si è fatto e si sta facendo per questo ringrazio tutti, dall'ultimo portantino ai primari, ma bisogna capire che occorre dare di più, che bisogna cercare sempre il massimo nelle cose che si fanno, ne vale l'esistenza futura della struttura».

Parla come Brunetta, ma guai ad accostarlo al ministro della Pubblica amministrazione.

«A tutto il personale dico solo di continuare a lavorare con impegno e serietà, come tra l'altro si fa quotidianamente, al contempo vorrei metterli in guardia da quelle poche "mele marce" che purtroppo sono presenti in qualsiasi contesto e che rischiano di rovinare quanto di buono fatto fino

popolazione prevalentemente fatta di anziani. Penso, che per la prima volta, il fattore bacino elettorale è stato messo da parte come giusto che sia nel caso dell'alto Molise».

L'azzeramento della Zona cosa comporterà?
«Attendiamo risposte da Campobasso che arriveranno proprio in queste ore, spero solo che per Agnone, riconosciuta come zona di montagna mantenga l'autonomia amministrativa, elemento che reputo fondamentale e per il quale mi sono sempre battuto in qualsiasi sede».

Cancellato anche il fatidico 6% dei finanziamenti che spettava di diritto alla Caracciolo. Questo cosa comporterà?

«Se le spese verranno giustificate nulla può essere precluso».

Intanto c'è chi continua a definire il «Caracciolo» una sorta di clinica svizzera, non pensa sia una esagerazione?

«Quello che posso dirvi è che all'interno di questa struttura esiste un rapporto di umanità tra il paziente e il personale che non ha eguali e che spero non possa mai venire meno. Un rapporto quasi familiare che ormai rappresenta il valore aggiunto e poi non bisogna

dimenticare la grande professionalità dei medici. La conferma è data dal fatto che al Caracciolo vengono ad operarsi personaggi in vista dell'intera regione e tanti non residenti».

Non ci dica però che non esistono criticità?
«Certo che esistono. Uno

dei problemi più grandi è rappresentato dai locali a volte troppo angusti e non a norma, ed ancora carenza di personale in alcuni reparti e macchinari troppo obsoleti che andrebbero sostituiti».

E che ne è del nuovo ospedale? Tante promesse

«Cosa farò dal 1° gennaio? Spero di stare bene in salute e resto a disposizione»



Il San Francesco Caracciolo

ma pochi fatti. Una struttura che potrebbe risolvere molti problemi ma oggi abbandonata a se stessa. Ingegnere ci dia una risposta senza troppi giri di parole?

«La verità è che forse oggi la Regione ha timore di fare investimento così corposo (si parla di 30 milioni di euro), tuttavia bisogna ricordare che in passato altre strutture sono state ammodernate o addirittura inaugurate ex novo, mentre Agnone è stata tralasciata, dunque mi auguro che adesso questa circostanza venga tenuta in stretta considerazione».

Avrebbe un'idea su quello che potrebbe diventare il nuovo ospedale?

«Un polo sportivo magari rendendo partecipe anche Coni e capace di attrarre

sempre più utenza extraregionale. Una proposta alla quale stiamo lavorando seriamente».

E che ne è stato del polo geriatrico?

«Resta in piedi ma potrà concretizzarsi solo dopo la stesura del piano aziendale. Il Psi dà degli indirizzi che bisognerà tramutare in azioni concrete sul territorio. Noi abbiamo candidato la Zona».

64 per cento. Uno dei tassi di ospedalizzazione più alti del Molise. Cosa replica?

«E' un dato falsato. Il più delle volte accade che esami e prestazioni che vengono fatti sul territorio vengono caricati sull'ospedale. Non ho alcun problema a dire che il dato reale è quello di un 50% di ricoveri mentre l'altro è quello di servizi offerti sul territorio che verranno potenziati a breve con la telemedicina che permetterà analisi con risposte in tempi reali».

Punto nascita. Ormai sempre più partorienti giungono ad Agnone dal vicino Abruzzo. Resta indispensabile mantenere questo servizio?
«Non solo resta indispensabile ma bisogna potenziarlo. I numeri, nonostante restino sotto gli standard nazionali, parlano chiaramente. Nell'ultimo anno si è avuto un incremento pari a circa il 30 per cento».

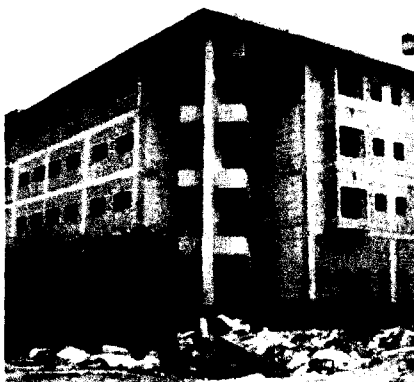
Il reparto di Chirurgia resta il fiore all'occhiello del Caracciolo. Cosa si prevede per il 2009?

«Occorre rivendicare e potenziare quello che facciamo. Offrire al cittadino un'assistenza decorosa penso sia il minimo, gli abitanti del Molise altissimo non debbono sentirsi cittadini di serie B».

Dal primo gennaio cosa farà l'ingegner Sciulli?

«Spero di stare bene in salute. E comunque resto a completa disposizione, continuare a lavorare in queste mura mi farebbe piacere».

Maurizio d'Ottagio



Il nuovo ospedale in contrada «Civitelle»



Tonino Sciulli

ad oggi. Penso sia compito di noi tutti allontanare i mill soggetti».

Ha le valigie in mano Tonino Sciulli, manager Asrem della zona territoriale di Agnone.

Altri pochi giorni ed il suo mandato scadrà (31 dicembre, ndr).

Nel frattempo traccia il bilancio di un lavoro durato tre anni.

Ingegnere Sciulli, probabilmente l'anno che sta volgendo al termine è stato uno dei più difficili sotto la sua gestione. Oggi come ne esce la sanità altomolisana.

«Se si riferisce alla razionalizzazione messa in atto dal governo regionale è sotto gli occhi di tutti che abbiamo perso venti posti letto ma è pur vero che abbiamo mantenuto intatti tutti i nostri reparti e penso sia questa la notizia più importante».

Scelta politica o fatta in base alle esigenze di un territorio che resta sotto diversi aspetti difficile.

«Forse per la prima volta nella storia si sono capite le reali problematiche di chi vive in montagna, in un territorio dove spostarsi non facile come in altre parti, dove offrire servizi sanitari è indispensabile per una po-

CASTEL DI SANGRO - La presidente della Provincia dell'Aquila, Stefania Pezzopane, interviene sulla situazione di difficoltà che sta vivendo l'ospedale di Castel di Sangro.

«E' poi la cronaca nera - dice - a ricordarci puntualmente le emergenze che vengono trascurate. Come l'ultima drammatica disavventura sfociata nella morte di una paziente, colpita da un arresto cardiaco mentre era ricoverata nell'ospedale di Castel di Sangro e trasportata d'urgenza all'ospedale di Sulmona. La Provincia - ricorda Pezzopane - ha chiesto più volte alla Regione l'applicazione reale del Piano Sanitario che salvaguarda gli ospedali di frontiera, come è considerato quello di Castel di Sangro. Più volte e da più parti, compresa l'ultima Consulta Sanitaria della Provincia che si è tenuta a Castel di Sangro, si è richiamata l'attenzione sulle problematiche vitali che legano la popolazione del luogo all'ospedale».

Secondo la presidente «è indispensabile rendere il nosocomio efficiente sia dal punto di vista strutturale che organizzativo per poter far fran-

Monito del presidente della Provincia dell'Aquila, Pezzopane

«Castel di Sangro, rendere efficiente l'ospedale»

te all'emergenze che riguardano il più delle volte una popolazione anziana, in un luogo geografico particolare, montano e lontano dai grandi centri urbani. Il discorso interrotto con la precedente Giunta regionale va subito ripreso con la nuova. Per questo - fa sapere Stefania Pezzopane - con una lettera inviata oggi, ho chiesto al presidente Chiodi, che terrà per sé la delega alla sanità, di affrontare subito il problema per mettere in condizioni di efficienza l'ospedale castellano, affinché risponda alle esigenze dei residenti».

zopane - con una lettera inviata oggi, ho chiesto al presidente Chiodi, che terrà per sé la delega alla sanità, di affrontare subito il problema per mettere in condizioni di efficienza l'ospedale castellano, affinché risponda alle esigenze dei residenti».

ris

Situazione difficile quella che vive la struttura sanitaria abruzzese per via dei tanti 'tagli'

Il presidio ospedaliero di Castel di Sangro vive giorni difficili per via di 'tagli' della politica regionale



Il progetto ha coinvolto oltre 557 studenti delle medie

Screening andrologico per prevenire le 'anomalie'

SCREENING andrologico per prevenire le patologie. Anche quest'anno è stata massiccia l'adesione da parte dei ragazzi di terza media delle scuole comprese nella Zona dell'Asrem di Campobasso allo «Screening andrologico». Sono stati infatti 557 pari all'83% gli alunni che si sono sottoposti allo screening per la ricerca delle malformazioni dell'apparato genitale esterno maschile, ed in particolare del varicocele.

Il progetto, curato dalla Pediatria di Comunità della Asrem Zona Campobasso e dalla Unità Operativa di

Urologia dell'ospedale «A. Cardarelli» ha preso il via nell'anno scolastico 2003-2004 ed ha come obiettivo la individuazione precoce di anomalie dell'apparato genitale maschile esterno che potrebbero influenzare negativamente la sfera sessuale e determinare una riduzione della fertilità in età adulta. Dei circa 3000 ragazzi visitati nell'ultimo quinquennio, il 20% è risultato affetto da varicocele. Quest'anno, in seguito ad un accordo tra i reparti di Urologia, Pediatria ed Anestesia del Cardarelli coloro che avessero bisogno di un intervento chirurgico, ver-

ranno riuniti in gruppo ed operati in una seduta speciale mensile. «Lo screening si è reso ancor più necessario - sottolinea il dottor Giuseppe De Marco responsabile della Pediatria di Comunità dell'Asrem Campobasso - soprattutto nel momento in cui è venuta meno la visita medica militare. Questa condizione infatti ha rappresentato in passato un elemento di grande attenzione nei confronti delle patologie andrologiche giovanili». Uno screening reso possibile anche grazie all'ecografo di ultima generazione acquistato dall'Asrem/Zona Campobasso e in dotazione alla Pediatria di Comunità. «I risultati che abbiamo ottenuto sono soprattutto indicativi del fatto che tanti ragazzi non sono a conoscenza dei problemi di cui sono portatori». Risultati importanti ma che almeno per il momento riguardano solamente la popolazione scolastica afferente alla ex zona di Campobasso. L'obiettivo è realizzare un progetto di prevenzione che possa coprire tutto il territorio regionale.

P I R O G I O C H I
F I R E W O R K S
GIOCHI PIRICI
&
FUOCHI D'ARTIFICIO
Articoli per Feste, Mongolfiere, Regali nel Pallone
VENDITA AUTORIZZATA
CONSEGNA A DOMICILIO
Campobasso Via Montegrappa, 50
335.7296224 - 335.7296225 - 0874.441855